

ettivi dei generi di prima necessità prodotti all'interno ;

per quanto sia convinta che la produzione e la disponibilità dei cereali debbano essere normalmente considerate da un punto di vista internazionale ;

di fronte alle gravissime ed eccezionali difficoltà finanziarie per avere all'estero il grano necessario a completare il fabbisogno del nostro Paese ;

considerando alto dovere dell'agricoltura nazionale dare la totalità del fabbisogno di frumento e granturco e convinta che l'interesse particolare dei singoli industriali agrari debba cedere di fronte al supremo bisogno di tutti i consumatori ;

constatato come i provvedimenti fin qui adottati per non elevare oltremodo il prezzo del pane, oltre non soddisfare i consumatori, hanno imposto enormi sacrifici all'Erario, che non possono più essere continuati ;

invita il Governo :

1° a disporre subito le modalità indispensabili per trarre dalla coltura frumentaria nazionale tutto il fabbisogno di grano necessario per l'alimentazione umana, ordinando l'estensione delle semine tanto in adatti terreni fin qui lasciati incolti, quanto destinando a cereali altre superfici fin qui utilizzate per altre colture ritenute più remunerative, adoperandosi per favorire le più appropriate concimazioni ;

2° ad iniziare dal 1° luglio prossimo venturo un decisivo graduale ritorno al minor costo della vita, determinando in lire 60 al quintale il prezzo del frumento ed in lire 42 al quintale il prezzo del granturco, proporzionando a tali prezzi le valutazioni degli altri cereali e dei foraggi ».

Chiedo alla Camera se quest'ordine del giorno sia appoggiato da trenta deputati.

(È appoggiato)

L'onorevole Garibotti ha facoltà di svolgerlo, e credo che non avrà bisogno di aggiungere molte parole. (*Si ride*).

GARIBOTTI. Quest'ordine del giorno era stato da me presentato, quando l'onorevole Nitti doveva fare le sue ultime comunicazioni di governo. Ho mantenuto l'ordine del giorno quando, invece dell'onorevole Nitti, si è presentato l'onorevole Giolitti al banco del Governo, perchè ho ritenuto doveroso che una buona volta venisse esaminata, sia pure brevemente, ma efficacemente,

quale è la politica praticamente utile che intende adottare il Governo intorno agli elevati prezzi dei generi di prima necessità e per risolvere, o per avviare a soluzione, la gravissima crisi economica che attraversiamo. Ho avuto per un istante l'impressione, dopo le comunicazioni dell'onorevole Giolitti, che quel mio ordine del giorno non fosse più necessario, e sono stato in procinto di recarmi in segreteria a ritirarlo, quando ho visto presentato, tra gli altri disegni di legge, quello per l'obbligatorietà della coltura dei cereali.

Avrei ritirato il mio ordine del giorno se, prima negli Uffici e poi sabato scorso nella prima seduta della Commissione per l'esame di questo disegno di legge n. 541, non mi fossi accorto che le buone intenzioni del Governo possono finire per non avere i risultati che il Governo stesso si propone.

Nella Commissione per l'esame di quel disegno di legge ci siamo trovati tre contro sei; cioè sei che fanno parte della maggioranza della Camera, e quindi favorevoli al Ministero Giolitti, piuttosto contrari sostanzialmente al disegno di legge, e tre che sono avversari del Ministero Giolitti, piuttosto favorevoli al disegno di legge stesso. (*Commenti*).

E poi, le influenze stesse, esercitate in questi giorni dai soliti interessati, per ottenere ulteriori aumenti del prezzo dei cereali, mi inducono ad intrattenere la Camera su questo gravissimo argomento, nel timore che ciò che è avvenuto nella Commissione per l'esame del disegno di legge n. 541, vada ripetendosi in altre Commissioni, per altri disegni di legge cari al presidente del Consiglio. Bisognerà stare molto attenti.

*Una voce.* Dovrà stare attento lui!

GARIBOTTI. Bisognerà stare attenti tutti, tanto noi, come i componenti del Gabinetto, perchè sono nuovamente in pericolo gli interessi dei consumatori e può darsi che la improvvisa avversione degli amici del Ministero, facciano cadere anche delle proposte che sono buone per se stesse, e che potrebbero produrre dei vantaggi notevoli per le popolazioni. Ed allora, onorevole Giolitti, bisognerà che ella si decida a dichiarare, se vuol fare sul serio, se vuole davvero iniziare la tanto attesa graduale e benefica azione riformatrice basata sulla riduzione dei prezzi dei generi di prima necessità o se vuol proseguire nei metodi che sono stati adottati dai Ministeri precedenti...